

**I NODI  
DELLA POLITICA**



**La svolta**

L'altra sera ha partecipato all'incontro dei circoli di Nuova Italia  
Ma non mi sono mai sentito parte di una corrente o di un'altra»

# Quero: «Io, dimenticato dal Pdl»

di **Michele MONTEMURRO**

«Sono sempre stato amico di Raffaele Fitto, così come ho imparato a stimare Alfredo Mantovano». L'ex sindaco di Mottola Giovanni Quero dopo aver partecipato alla riunione di lunedì scorso nello studio dell'avvocato Donato Salinari in compagnia dell'ex sottosegretario Mantovano e dei dirigenti provinciali dei circoli della Nuova Italia, che fanno riferimento a livello nazionale al sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha inviato una nota stampa per spiegare la sua scelta. «Ha destato non poco stupore - scrive l'avvocato Quero - la notizia lanciata qualche giorno fa circa un mio presunto abbandono della "corrente di Fitto" per aderire a quella di Mantovano. Lo stupore nasce in primis dalla circostanza che nessuna mia dichiarazione in tal senso è stata rilasciata alla stampa e in secondo luogo perché non ho mai ritenuto di appartenere a qualcuno o a qualcosa». La notizia della partecipazione all'incontro da parte di Quero è stata data da "Nuovo Quotidiano di Puglia". «La mia - prosegue l'ex sindaco - è stata in questi anni militanza politica legata ad un progetto e ad un programma che vengono da lontano, sin dai tempi di Forza Italia. Mi sono sempre sentito un cattolico liberale, che ha cercato nel corso della decennale esperienza di sindaco, di trasformare in fatti le idee provenienti dalla cultura di centro-destra cui mi sentivo e mi sento di appartenere». Quero, poi, nel precisare che in dieci anni di attività amministrativa ha continuato ad esercitare, «con enormi sacrifici», la professione di avvocato, sottolinea che «l'unica corrente alla quale sono stato fortemente legato e alla quale sono appartenuto, è stata la corrente della mia città, che ho servito, insieme ai miei amici della coalizione locale, con grande umiltà ma nello stesso tempo con viva determinazione e a volte in splendida solitudine. Quella solitudine che ho imparato ad apprezzare viepiù dopo la conclusione della mia esperienza amministrativa, allorché - aggiunge - ti rendi conto che la gente continua a volerti bene, ma che i tuoi amici (presunti) di partito preferiscono dimenticarti nella speranza

*L'ex sindaco di Mottola: resta l'affetto per Fitto  
ma ho anche imparato a stimare Mantovano*

che i loro orti di potere continuino ad essere da loro coltivati in tranquillità». Sulla eventualità di correre per le prossime elezioni regionali, Quero ritiene di non essere «sulla lancia di rampo di niente, soprattutto in questo momento storico allorché ti rendi conto che la mediocrità la fa da padrone e allo schifo non c'è mai fine. Del resto competere con chi gode di prebende economiche quasi illimitate, diventa partita persa in partenza», un riferimento ovviamente indirizzato ai consiglieri regionali. Secondo l'ex primo cittadino di Mottola, intervenendo



Giovanni Quero

sul dibattito sul futuro del Pdl e della politica, «è arrivato il momento di cambiare rotta, di cominciare a dare risposte vere alla gente, quella gente che sale sulle torri o scende nel ventre di una miniera perché ha fame, perché teme di non poter dare un futuro ai propri figli, di non riuscire a dare delle risposte alle proprie mogli o ai propri mariti; e quando la gente ha fame, come ha detto Josette Sheeran, o si ribella o migra o muore. Il centro-destra - conclude la nota - ha le potenzialità per dare delle risposte concrete».